

## Primo Piano

### I tempi della giustizia



## Italia agli ultimi posti nell'Unione europea

**Il confronto nella Ue**  
Nell'Unione europea l'Italia è penultima per lunghezza delle cause della giustizia civile, sia per quanto riguarda i tempi complessivi dei tre gradi di giudizio sia in tribunale. A

rilevarlo è l'ultimo Scoreboard dell'Ue, pubblicato la settimana scorsa e riferito ai dati 2021. Lo Scoreboard compara la situazione dei sistemi giudiziari nei Paesi membri, tenendo conto dei criteri di efficienza, qualità e

indipendenza. Se si guarda ai tre gradi di giudizio, l'Italia è seguita solo da Cipro. Anche relativamente al primo grado, è penultima ma a seguirla è la Grecia (non sono riportati i dati di Belgio, Bulgaria, Irlanda e Cipro).

### L'evoluzione sul territorio

Durata (in giorni) dei processi civili in tribunale nel 2022 e la var % sul 2019, calcolata con il disposition time

TRIBUNALE	DISPOSITION TIME - In gg	VAR % 2022/19	TRIBUNALE	DISPOSITION TIME - In gg	VAR % 2022/19
Barcellona P. G.	460	-52,0 ▼	Catania	602	-3,1 ▼
Palmi	326	-38,6 ▼	Reggio Emilia	332	-2,6 ▼
Arezzo	292	-35,1 ▼	Roma	484	-1,7 ▼
Rovigo	302	-31,0 ▼	Chieti	318	-1,2 ▼
Varese	491	-30,4 ▼	Pescara	332	-1,1 ▼
Caltagirone	829	-29,8 ▼	Vibo Valentia	1.013	-0,4 ▼
Castrovillari	604	-26,5 ▼	Busto Arsizio	285	0 =
Urbino	342	-26,2 ▼	Bari	594	0 =
Trapani	275	-25,2 ▼	Bolzano	332	+0,1 ▲
Aosta	211	-24,0 ▼	La Spezia	429	+0,3 ▲
Biella	408	-23,8 ▼	Reggio Calabria	639	+0,4 ▲
S. M. Capua Vetere	794	-23,5 ▼	Latina	632	+0,7 ▲
Ferrara	219	-23,3 ▼	Sciaccia	496	+1,7 ▲
Vercelli	226	-21,9 ▼	Mantova	396	+1,7 ▲
Patti	999	-21,2 ▼	Milano	425	+1,8 ▲
Benevento	381	-21,0 ▼	Caltanissetta	516	+1,9 ▲
Brindisi	563	-20,5 ▼	Siena	368	+2,4 ▲
Forlì	442	-20,4 ▼	Trento	483	+3,2 ▲
Pistoia	334	-20,2 ▼	Asti	298	+3,7 ▲
Matera	554	-20,1 ▼	Pavia	295	+4,2 ▲
Ragusa	617	-19,4 ▼	Sondrio	485	+4,3 ▲
Tivoli	524	-19,0 ▼	Palermo	505	+4,5 ▲
Cosenza	446	-18,9 ▼	Grosseto	699	+4,6 ▲
Siracusa	528	-18,9 ▼	Termini Imerese	791	+5,2 ▲
Oristano	515	-18,8 ▼	Nola	805	+5,4 ▲
Firenze	434	-18,1 ▼	Lamezia Terme	1.004	+5,7 ▲
Napoli Nord	412	-17,4 ▼	L'Aquila	570	+6,0 ▲
Marsala	221	-17,4 ▼	Modena	453	+6,3 ▲
Salerno	631	-16,8 ▼	Taranto	447	+6,6 ▲
Messina	805	-16,8 ▼	Ivrea	347	+6,8 ▲
Bologna	450	-15,5 ▼	Ascoli Piceno	486	+7,2 ▲
Pesaro	304	-15,4 ▼	Torino	385	+8,2 ▲
Paola	716	-15,1 ▼	Locri	637	+8,6 ▲
Lecce	473	-15,1 ▼	Brescia	586	+8,8 ▲
Foggia	580	-15,1 ▼	Velletri	599	+8,9 ▲
Viterbo	368	-14,6 ▼	Verona	380	+8,9 ▲
Lagonegro	864	-14,5 ▼	Pordenone	366	+9,0 ▲
Alessandria	354	-14,2 ▼	Vasto	527	+9,1 ▲
Larino	479	-13,9 ▼	Crotone	439	+9,3 ▲
Bergamo	324	-13,6 ▼	Lanusei	833	+9,7 ▲
Potenza	760	-13,4 ▼	Ancona	416	+9,7 ▲
Lecco	332	-13,3 ▼	Massa	542	+10,4 ▲
Cassino	675	-13,0 ▼	Catanzaro	930	+11,2 ▲
Terni	468	-12,8 ▼	Gorizia	359	+11,3 ▲
Rovereto	273	-11,5 ▼	Venezia	583	+11,5 ▲
Pisa	596	-11,4 ▼	Vallo della Lucania	1.518	+12,5 ▲
Frosinone	369	-11,0 ▼	Travisio	399	+12,9 ▲
Nuoro	551	-11,0 ▼	Sassari	544	+13,4 ▲
Teramo	662	-9,8 ▼	Torre Annunziata	586	+14,2 ▲
Campobasso	295	-9,8 ▼	Tempio Pausania	1.266	+15,1 ▲
Savona	234	-9,5 ▼	Rieti	563	+15,4 ▲
Padova	342	-9,2 ▼	Udine	337	+16,9 ▲
Lanciano	369	-9,1 ▼	Parma	576	+17,5 ▲
Genova	378	-9,1 ▼	Civitavecchia	723	+17,8 ▲
Perugia	617	-8,3 ▼	Sulmona	457	+17,8 ▲
Cuneo	356	-7,6 ▼	Agrigento	663	+17,9 ▲
Avellino	571	-7,3 ▼	Prato	521	+19,4 ▲
Enna	782	-7,0 ▼	Como	398	+20,9 ▲
Imperia	447	-6,9 ▼	Belluno	460	+21,8 ▲
Trieste	746	-6,7 ▼	Novara	488	+27,5 ▲
Macerata	475	-6,4 ▼	Cremona	384	+28,1 ▲
Spoleto	503	-6,0 ▼	Rimini	461	+28,6 ▲
Piacenza	462	-5,6 ▼	Fermo	655	+29,2 ▲
Napoli	562	-5,0 ▼	Monza	455	+30,4 ▲
Trani	447	-4,8 ▼	Lucca	402	+30,6 ▲
Cagliari	752	-4,6 ▼	Livorno	422	+38,4 ▲
Nocera Inferiore	811	-4,4 ▼	Avezzano	701	+40,0 ▲
Lodi	338	-4,3 ▼	Gela	826	+41,1 ▲
Vicenza	390	-4,1 ▼	Ravenna	550	+73,1 ▲
Verbania	356	-3,7 ▼	Isernia	1.337	+74,1 ▲

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì sui dati del ministero della Giustizia

# Cause civili più rapide ma un tribunale su cinque allunga i tempi medi

**I dati.** Nel 2022 durata a 532 giorni, -4,2% sul 2019. Un quinto delle sedi impiega oltre il 10% in più, in altre aumenti minimi. Aosta e Ferrara al top per velocità

A cura di  
**Valentina Maglione**  
**Bianca Lucia Mazzei**

Nel 2022 i tempi delle cause civili in tribunale sono diminuiti in media del 4,2% rispetto al 2019, ma con forti variazioni territoriali. Tanto che in un quinto delle sedi le durate sono aumentate di oltre il 10 per cento. E, in termini assoluti, si va dai poco più di 200 giorni dei tribunali di Aosta e Ferrara (i più veloci) agli oltre tre anni di Isernia e Vallo della Lucania. È questo il quadro che emerge dall'analisi dei dati del ministero della Giustizia sul monitoraggio degli indicatori Pnrr.

Il percorso concordato dall'Italia con il Pnrr mira a ridurre i tempi dei processi civili nei tre gradi di giudizio del 40% entro giugno 2026, rispetto ai valori del 2019, e di tagliare l'arretrato più risalente. Del resto, l'Italia è agli ultimi posti a livello europeo per la lentezza della giustizia civile, come testimonia lo Scoreboard dell'Unione europea riferito ai dati del 2021.

Per raggiungere i target nella scorsa legislatura era stato potenziato l'ufficio del processo, lo staff di supporto del giudice: i nuovi "addetti" vincitori del primo concorso sono arrivati negli uffici a febbraio 2022. Ma si tratta di incarichi a tempo di cui molti tribunali chiedono la stabilizzazione. Non ha invece ancora inciso la riforma del processo civile, entrata in vigore quest'anno.

### Gli obiettivi e i risultati

Per calcolare i tempi, il Pnrr considera il "disposition time", un indicatore usato da tempo a livello europeo e basato sul rapporto tra procedimenti pendenti e definiti (si veda la scheda a fianco). Il target di riduzione del 40% riguarda il disposition time complessivo di tutti e tre i gradi di giudizio. Il ministero l'ha poi declinato in misura diversa per tribunale e corte d'appello (-56%) e Cassazione (-25%).

Il disposition time nei tre gradi di giudizio è passato da 2.512 giorni nel 2019 a 2.215 nel 2022, con un calo del 11,8 per cento. Ma la diminuzione è stata trainata soprattutto dalla Cassazione, dove si è passati da una media di 1.302 giorni a 1.063 (-18,4%), e dalle corti d'appello, da 654 a 620 giorni

(-5,1%). Nei tribunali, invece, i tempi si sono accorciati solo del 4,2% e cioè di 24 giorni, passando dai 556 giorni del 2019 ai 532 del 2022.

Ci sono, però, forti differenze territoriali che si riflettono anche sulle materie. E, nonostante diversi tribunali del Sud guidino la classifica dei miglioramenti (in testa c'è Barcellona Pozzo di Gotto, -52%), i tempi più lunghi in termini assoluti continuano ad affliggere soprattutto il Meridione. Fra le 12 sedi sotto i 300 giorni, compaiono infatti solo due tribunali del Sud (Marsala, 211 e Campobasso, 295) mentre a superare i due anni (fatta eccezione per Trieste, 746 giorni) sono tutte sedi meridionali.

Sul fronte della giustizia civile, il Pnrr ha stabilito anche l'obiettivo di ridurre i procedimenti arretrati che hanno superato i limiti di «ragionevole durata» fissati dalla legge: tre anni in tribunale e due in corte d'appello. Il calo è programmato in due step: entro il 2024 un

taglio del 65% in tribunale e del 55% e in corte d'appello e poi, entro giugno 2026, del 90% sia in tribunale che in corte d'appello. Anche sull'arretrato i risultati dei tribunali (-9,3%) sono stati inferiori a quelli delle corti d'appello (-28,3%).

### Sul territorio

È iniziato prima del Pnrr il percorso per ridurre tempi e arretrato del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, come spiega il presidente, Giovanni De Marco, nominato nel 2016: «Abbiamo puntato sulla stabilità dei magistrati nei ruoli e sulla specializzazione, per quanto possibile in un piccolo tribunale. E abbiamo impiegato al massimo i magistrati onorari. Il Pnrr, invece, ci ha solo sfiorati: sono arrivati 17 addetti all'ufficio per il processo, ma sono risorse a termine. Cinque sono già andati via perché hanno vinto altri concorsi».

Una valutazione positiva dell'ufficio del processo la dà Gabriella Maria Casella, presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (durate in calo del 23,5% ma tempi ancora lunghi, 794 giorni). «Sta funzionando ma sono persone che ora vanno stabilizzate perché abbiamo investito molto nella formazione e non si può ricominciare da capo». «Il miglioramento è cominciato nel 2020 con la riorganizzazione delle sezioni per aumentare la specializzazione - continua Casella -. A febbraio 2022 sono arrivati gli addetti all'ufficio del processo (circa un centinaio) che ho assegnato al 60% al civile e, per la maggior parte, direttamente ai magistrati proprio per ridurre l'arretrato che siamo riusciti a tagliare del 25,5 per cento».

A Gela, invece, pesa l'emergenza criminalità. «Stiamo lavorando per abbattere l'arretrato, che allunga i tempi - spiega il presidente del Tribunale, Roberto Riggio - ma, visto il contesto in cui operiamo, siamo costretti a tenere alta la guardia nel settore penale, concentrando le molte delle risorse, anche in ragione dei numerosi procedimenti che ci arrivano dalla Direzione distrettuale antimafia. Inoltre, subiamo un turn over sfrenato, sia dei magistrati, sia del personale amministrativo. Tanto che stiamo impiegando gli addetti all'ufficio per il processo anche come cancellieri per tenere le udienze penali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DISPOSITION TIME

#### Come leggere i numeri

I dati sono stati elaborati a partire dalle statistiche dei procedimenti civili in tribunale del ministero della Giustizia, con il parametro del Disposition time: «365\*(pendenti finali/definiti)». La formula, usata a livello europeo anche per il Pnrr, non misura la durata effettiva, ma quella prevedibile. Il grafico a sinistra è basato sul «Monitoraggio Pnrr», che considera solo i procedimenti contenziosi (sono escluse la volontaria giurisdizione, tranne l'equa ripartizione, i procedimenti sommari, le separazioni consensuali, i divorzi congiunti, le procedure esecutive e concorsuali, tranne le istanze di fallimento e i ricorsi per liquidazione giudiziale).

Nei grafici a destra sono isolati i tempi per i tipi di procedimenti più frequenti; alcuni di questi non sono considerati per gli obiettivi Pnrr

### L'andamento nelle 12 materie più diffuse

Durata (in giorni nel 2022) dei processi civili nei tribunali per tipo di procedimento, calcolata con il parametro del disposition time. Veloci per decreti ingiuntivi e sfratti, più lenti per contratti ed esecuzioni immobiliari. In difficoltà soprattutto le sedi del Sud

#### 1. DECRETI INGIUNTIVI

I più rapidi	
Lanciano	1
Viterbo	2
Ferrara	3
Modena	4
Bolzano	6

I più lenti	
Larino	108
Tempio Pausania	112
Nuoro	124
Cagliari	141
Lanusei	239

#### 5. ESECUZIONE MOB. VENDITA

I più rapidi	
Pesaro	46
Savona	54
Catanzaro	58
Trieste	58
Rovereto	64

I più lenti	
Potenza	423
Trani	424
Brindisi	426
Nocera Inferiore	728
Bari	874

#### 9. CONTRATTI E OBBLIGAZIONI

I più rapidi	
Aosta	198
Savona	277
Vercelli	282
Busto Arsizio	373
Pavia	389

I più lenti	
Tempio Pausania	1.960
Vibo Valentia	2.116
Avezzano	2.164
Nocera Inferiore	2.209
Vallo della Lucania	3.898



12 DIRITTI REALI POSSESSO TRASCRIZIONI

11 CONTRATTI BANCARI

## Sui ritardi pesano arretrato e organico

### I nodi

La distanza fra le sedi si amplia se si guarda alle materie oggetto delle liti

Da un tribunale all'altro le variazioni sono evidenti se si entra nel dettaglio delle materie oggetto delle diverse cause civili. Per restituire un quadro della situazione, il Sole 24 Ore del Lunedì ha elaborato, sempre con la formula del disposition time usata dal ministero della Giustizia, i flussi dei procedimenti civili del 2022 per 12 materie, tra quelle che portano con più frequenza i cittadini in tribunale (si veda il grafico in alto).

Emergono, così, i tempi medi rapidi dei procedimenti per decreti in-

giuntivi, dei divorzi congiunti e delle separazioni consensuali, mentre, dall'altra parte, le durate si allungano per le liti sui contratti bancari, le esecuzioni immobiliari e le obbligazioni.

Numeri molto elevati, in alcuni casi, influenzati da un arretrato risalente, che i tribunali stanno provando ad aggredire.

«Non bastano i numeri dei flussi per descrivere il lavoro di un ufficio», premette la presidente facente funzioni del Tribunale di Vallo della Lucania, Elvira Bellantoni, arrivata circa tre anni fa con l'istituzione della presidenza di sezione civile, che prima non esisteva. «Il problema non sono i nuovi procedimenti in arrivo, ma l'arretrato di vecchia data dovuto alle scoperture negli organici degli anni precedenti. Io stessa, appena arrivata, ho chiuso una causa iniziata nel 1966. Finalmente è stato ottenuto un ampliamento della pianta organica e nei

giorni scorsi ha preso servizio l'ultimo nuovo collega che attendevamo. Ora dedicheremo allo smaltimento delle cause civili di vecchia iscrizione un magistrato delle piante organiche flessibili destinato al Tribunale».

Il Tribunale di Patti è riuscito a ridurre l'arretrato dell'8% e nonostante le durate dei procedimenti siano ancora lunghe (999 giorni), il miglioramento dei tempi rispetto al 2019 è stato del 21,2%, tra i più elevati d'Italia. «Nella materia dei contratti siamo riusciti a far scendere i procedimenti ultra-triennali dai 1.331 del 2019 ai 976 del 2022 - dice il presidente del Tribunale, Mario Samperi - e un calo im-

portante c'è stato anche per le cause in tema di diritti reali e responsabilità extracontrattuali. L'arretrato è aumentato solo nella previdenza, dove abbiamo un afflusso di iscrizioni enorme sia rispetto al distretto che agli altri tribunali nazionali».

Nocera Inferiore sconta, invece, il sottodimensionamento dell'organico rispetto al numero degli abitanti. «I problemi sono nati con la riforma del 2013 che ha soppresso le sedi distaccate e ha ampliato il circondario di nostra competenza di 125 mila abitanti senza però adeguare in alcun modo l'organico - dice Vito Colucci, Presidente facente funzione del Tribunale che ha comunemente ridotto i tempi del 4,4% (la media 2022 è 811 giorni) -. Abbiamo magistrati con ruoli di 2 mila cause perché il rapporto magistrati/abitanti è uno a 12.255 abitanti e non ha confronti a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Nocera Inferiore c'è solo un magistrato ogni 12.255 abitanti: i tempi sono comunque scesi del 4,4 per cento**



## Cosa prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza

**Tagli per tempi e arretrato**  
 Il Pnrr per il settore della giustizia civile prevede due obiettivi:  
 ● la riduzione del disposition time totale, dato dalla somma del disposition time nei tre gradi di giudizio, del 40% rispetto al 2019

entro giugno 2026;  
 ● la riduzione dell'arretrato del 65% in tribunale e del 55% in corte d'appello entro fine 2024; del 90% in tribunale e in corte d'appello rispetto al 2019 entro giugno 2026; si tratta

dell'arretrato che ha superato i termini di «ragionevole durata», cioè tre anni in tribunale e due in corte d'appello. Per verificare l'andamento, il ministero della Giustizia effettua un monitoraggio ogni sei mesi.



(\*) Il disposition time è calcolato con la formula  $365 \times (\text{processi pendenti} / \text{processi definiti})$ ; quando i processi pendenti sono pari a zero, il disposition time risulta pari a zero. Fonte: elab. del Sole 24 Ore del Lunedì su dati del ministero della Giustizia

## L'analisi

# DIFFICILE CENTRARE GLI OBIETTIVI PNRR

di Marco Fabri

I dati del monitoraggio effettuato dal ministero della Giustizia per l'anno 2022 non fanno ben sperare, purtroppo, per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr.

I target del disposition time definiti dal Pnrr (riduzione del 40% a giugno 2026 nei tre gradi di giudizio) devono essere raggiunti a livello nazionale, ma ogni ufficio giudiziario dovrebbe fare la sua parte, soprattutto quegli uffici che hanno un rapporto fra procedimenti pendenti e definiti più problematico. I dati elaborati dal Sole 24 Ore del Lunedì si concentrano sui procedimenti civili dei tribunali, che dovrebbero essere approfondita e studiata con maggiore attenzione. Poco più della metà dei tribunali italiani (77 su 140) mostra una riduzione del disposition time che va dallo 0,4% di Barcellona Pozzo di Gotto, determinato prevalentemente da un consistente aumento delle definizioni nel 2022 rispetto al

considerando che dal giugno 2021 al giugno 2026 sono cinque anni, ci si dovrebbe attendere un miglioramento annuale intorno all'11% per raggiungere gli obiettivi Pnrr di disposition time (-56%) dei tribunali civili fissati dal ministero.

A fine 2022 sono solo cinque i tribunali che hanno un disposition time relativo ai procedimenti civili già al di sotto dell'obiettivo medio nazionale di 244 giorni: Aosta, Ferrara, Marsala, Vercelli, Savona.

I dati mostrano un'estrema variabilità delle prestazioni dei tribunali italiani, che dovrebbe essere approfondita e studiata con maggiore attenzione. Poco più della metà dei tribunali italiani (77 su 140) mostra una riduzione del disposition time che va dallo 0,4% di Barcellona Pozzo di Gotto, determinato prevalentemente da un consistente aumento delle definizioni nel 2022 rispetto al

A fine 2022 la riduzione del disposition time dei procedimenti civili in tribunale è pari a un risicato 4% a livello nazionale. Fra l'altro, dal 2019 al 2022 sono diminuiti i procedimenti iscritti, che erano 950.242 nel 2019, 746.550 nel 2020, 795.252 nel 2021 e 827.812 nel 2022 con un decremento medio pari a circa il 17 per cento. Si evidenzia anche una diminuzione a livello nazionale delle definizioni, che da oltre un milione nel 2019 sono sempre calate e nel 2022 si sono attestate a poco più di 900mila. Pertanto, il problema è, come più volte segnalato, prevalentemente di tipo organizzativo-gestionale, non certo dovuto a un aumento del contenzioso. Né si apprezzano significativi miglioramenti dovuti alla massiccia introduzione degli addetti all'ufficio per il processo che, come sembra dalle prime osservazioni, forniscono un contributo molto differente nei vari uffici.

Anche considerando l'eventuale aumento delle definizioni derivante dalla progressiva applicazione della riforma del processo civile, ipotesi tutta da verificare sul campo, e il potenziale incremento di produttività degli uffici, partendo da questi numeri appare difficile che gli obiettivi Pnrr siano raggiunti, a meno di un deciso cambio di passo.

Per semplificare al massimo,

**Nei tre gradi di giudizio occorre ridurre i tempi del 40% entro il 2026 ma per i tribunali il target si alza a -56%**

2019. Mentre l'altra metà dei tribunali mostra addirittura un aumento, con 29 tribunali che hanno incrementi in doppia cifra, 13 oltre il 20% e di questi, due superano il 70 per cento.

Il disposition time è "solo" un indicatore, una spia che aiuta a comprendere il funzionamento di un ufficio giudiziario. Questi dati mostrano ancora una volta come sia assolutamente necessario che il ministero e il Consiglio superiore della magistratura lavorino insieme agli uffici giudiziari per avere una corretta interpretazione dei dati e attivare tempestivamente le azioni necessarie per cercare di raggiungere gli obiettivi del Pnrr. I dati non fanno ben sperare, ma c'è ancora tempo per recuperare, sempre che si affrontino i problemi in modo approfondito e mirato e non ci si affidi solamente a soluzioni poco efficaci o temporanee (come l'ufficio per il processo), o si disperdano risorse.

Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6C17CB35CC26374E2

breguet.com



Type XX 2067

L'orologio Breguet Type XX accompagna i migliori piloti dal 1954. Deve quindi essere in grado di allacciarsi al vostro polso con una delicatezza eccezionale.

Facciamo la Storia insieme.

